

Il sindaco di Serra tenta la restituzione delle cose o la facoltà d'uso

Centro conferimento rifiuti Dopo il sequestro l'istanza

La richiesta avanzata dall'avv. Antonio Carnovale a causa dei problemi dovuti alla mancata raccolta della spazzatura

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

Un'istanza per la restituzione delle "cose sequestrate" o, in alternativa, la facoltà d'uso del sito. A presentarla l'avv. Antonio Carnovale, difensore del sindaco Bruno Rosi e del responsabile dell'ufficio tecnico Roberto Camillen, denunciati a piede libero dopo il sequestro preventivo del centro di conferimento comunale dei rifiuti, sito in località Leonà, sulla ex statale 110 direzione Mongiana.

Nell'atto viene sottolineata la grave situazione di pericolo per l'incolumità, l'ordine e la salute pubblica derivante dall'applicazione della misura cautelare dell'area. Nel docu-

mento il legale ha, inoltre, ribadito l'inesistenza del presupposto cautelare e l'infondatezza delle contestazioni mosse nei confronti dei due indagati. Da chiarire che, al momento, all'indirizzo dell'Ente di piazza Tucci non è stata comunicata alcuna convalida del sequestro dell'area effettuato, lo scorso 30 ottobre, dagli agenti della sezione di Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato

**I cumuli
d'immondizia
stanno creando
molti disagi
ai residenti**

e da quelli della tutela ambientale del territorio della Procura di Vibo Valentia.

Intanto la cittadinanza si trova a fronteggiare i disagi della mancata raccolta dei rifiuti. Circolando per le vie cittadine è impossibile non notare i primi cumuli di immondizia fare bella mostra. Si ripropone lo stesso problema del marzo 2014 quando, proprio a causa del pienone, l'area di località "Leonà" era stata sottoposta a sigilli. Subito dopo l'attuale sequestro del centro di conferimento comunale dei rifiuti erano scattati gli avvisi di garanzia nei confronti del sindaco Bruno Rosi e del responsabile dell'area tecnica, geometra Roberto Camillen. Le ipotesi di reato

contestate al primo cittadino e al tecnico sono quelle inerenti alla realizzazione di una discarica abusiva e della violazione della normativa paesaggistica. Solo qualche giorno fa era stato compiuto un ulteriore controllo da parte del personale Arpacal all'interno del Centro con lo scopo di accertare l'eventuale presenza di percolato e rifiuti indifferenziati.

I sigilli sono scattati anche in seguito alle diverse denunce sporte, nel tempo, nei confronti del Comune dai proprietari dei terreni agricoli situati nella zona i quali erano stanchi di vedere minacciata la loro coltivazione di prodotti della terra da un probabile inquinamento dovuto al cumulo di rifiuti. ◀